



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio

Urbino

DI ANDREAS FASSA

In queste settimane di aprile, in pieno Tempo Pasquale, la nostra arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado ospiterà una reliquia del beato Carlo Acutis. Questa iniziativa, sostenuta dalla famiglia del beato Carlo e di cui si è fatta carico e garante l'Anspi (Associazione Nazionale San Paolo Italia), chiama in causa in modo particolare tre parrocchie i cui oratori sono ad essa affiliati: Gallo di Petriano (dall'11 al 18 aprile), San Giorgio di Borgo Massano (dal 18 al 25 aprile) e Urbania (dal 25 aprile al 2 maggio).

Preparativi ed attese. Queste comunità hanno aderito alla proposta ed hanno accettato di accogliere la reliquia di questo giovane del nostro tempo, amante appassionato dell'Eucaristia e della Madonna. In questa cornice si sono mobilitati catechisti, educatori ed operatori parrocchiali a predisporre nella settimana "toccata in sorte" eventi, iniziative e proposte di vario genere: liturgiche e di spiritualità, di carattere formativo e divulgativo, in modo da far conoscere a tutti – in primis i giovani ma non solo – la straordinaria figura di Carlo Acutis (nato a Londra il 3 maggio 1991 e morto a Monza il 12 ottobre 2006), un giovane che nella sua breve ma intensa vita ha saputo cogliere in Cristo il senso della vita e nella modernità un mezzo eccellente per parlare di Gesù. La beatificazione, presieduta dal cardinale Agostino Vallini, si è svolta ad Assisi il 10 ottobre 2020; la sua ricorrenza liturgica è stata fissata al 12 ottobre.

Papa Francesco. Man mano che il tempo passa e la memoria si sedimenta la figura di questo giovane

Il beato Carlo Acutis tra noi

Una reliquia del giovane beato fa tappa in aprile in alcune nostre parrocchie. Questa iniziativa è occasione per conoscere questo esempio di "santità giovane"

beato, per altro studente e amante della montagna – come evidenzia una delle più note fotografie che accompagna la sua peregrinatio attraverso comunità, parrocchie ed oratori – si staglia come imponente alla nostra venerazione ed emulazione. Anche papa Francesco lo ha additato come modello per i giovani nell'esortazione *Christus Vivit* (25 marzo 2019) che ha sigillato il sinodo dei giovani dell'autunno 2018. Scrive il pontefice: «Ti ricordo la buona notizia che ci è stata donata il mattino della Risurrezione: che in tutte le situazioni buie e dolorose di cui parliamo c'è una via d'uscita. Ad esempio, è vero che il mondo digitale può esporti al rischio di chiuderti in te stesso, dell'isolamento o del piacere vuoto. Ma non dimenticare che ci sono giovani che anche in questi ambiti sono creativi e a volte geniali. È il caso del giovane Venerabile Carlo Acutis. Egli sapeva molto bene che questi meccanismi della comunica-

zione, della pubblicità e delle reti sociali possono essere utilizzati per farci diventare soggetti addormentati, dipendenti dal consumo e dalle novità che possiamo comprare, ossessionati dal tempo libero, chiusi nella negatività. Lui però ha saputo usare le nuove tecniche di comunicazione per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza» (nn 104-105).

Un modello da imitare. Per questo il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile si è inserito a pieno titolo ed a buon diritto nel programma delle singole comunità coinvolte nell'iniziativa invitando i ragazzi ed i giovani ad un momento di preghiera animato per riscoprire e gustare l'attualità del beato Carlo: a Gallo di Petriano, domenica 14 aprile; a san Giorgio, domenica 21 aprile; ad Urbania, domenica 28 aprile. Tutte le celebrazioni si terranno alle 18. Un'opportunità davvero unica da non lasciarci sfuggire di mano.



Ricordo

A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Un pastore secondo il cuore di Cristo

Don Riccardo Magnanelli: La sua vocazione si manifesta da quando è fanciullo, pertanto da allora per approfondire la chiamata ed il percorso di fede entra in Seminario per iniziare il cammino verso il sacerdozio, con il cuore ricolmo di gioia e gratitudine. Da giovane prete rimane affascinato dal Concilio Vaticano II per le novità e la freschezza portate all'interno della Chiesa, che subito diffonde tra i fedeli delle parrocchie che gli vengono assegnate: Monte Olivo, Fontecorniale, Calpino, Duomo, Colbordolo, Talacchio, Montefabbri. Ha sempre accolto tali destinazioni con assoluta docilità, senza mai lamentarsi di nulla, bensì confidando ciecamente nella Divina Provvidenza. Dopo aver celebrato la sua prima Messa nella solennità dei Santi Pietro e Paolo del 1959 nella chiesa parrocchiale di san Cipriano, si reca il giorno successivo a Loreto per invocare la benedizione e la protezione della Vergine sulla sua missione pastorale. Eempio di fedeltà a Cristo e alla Chiesa, assecondando con umiltà il suo progetto d'amore. Si relaziona in modo gioviale, aperto, affabile e generoso, nonché preciso e riservato con i bambini, i ragazzi, i giovani e le famiglie. Visita e conforta con regolarità gli anziani, gli ammalati e i disabili portando

loro l'Eucaristia. Sacerdote esemplare, sempre intento a proclamare e diffondere le meraviglie del Vangelo e di Cristo Risorto. Durante il suo lungo ministero pastorale è anche fortemente attratto dall'impegno di amici preti o laici missionari, operanti in Africa o America Latina. Ogni anno d'estate, si ritaglia del tempo per andarli a trovare. Già da seminarista scopre la passione per la musica che poi coltiva da giovane prete, frequentando il Conservatorio Rossini di Pesaro, acquisendo il diploma di Maestro compositore. Questo titolo gli permette di insegnare per diversi anni nelle scuole medie. Contemporaneamente frequenta l'Università Lateranense, seguendo fino al termine il corso di Teologia pastorale. Mostra massima disponibilità nel dare risposte anche alle richieste materiali dei parrocchiani. Infatti, i soventi viaggi a Roma per seguire le lezioni e sostenere gli esami, gli permettono di recarsi al Ministero del Tesoro per sollecitare alcune pratiche pensionistiche di contadini o operai delle sue parrocchie. Nel salutarlo, vogliamo ricordarlo con le sue stesse parole: «Caro Gesù. Ti ho incontrato da bambino in una piccola chiesa di campagna e da quel giorno la Tua storia è diventata ragione della mia vita».



L'impronta
della Bcc del Metauro
sul territorio

 **BCC METAURO**
GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it